

Torino *Spettacoli*

Domani sera al Forte di Bard l'artista e trasformista torinese si cimenta in una "prima volta" alla guida dell'Ensemble Symphony Orchestra "Concerto classico ma non tradizionale"

È un po' il sogno di ogni artista dirigere un'intera orchestra. Figuriamoci poterlo fare in totale libertà, con la fantasia più sfrenata, la curiosità e il senso di bellezza che appartengono ad Arturo Brachetti, il più grande illusionista e trasformista italiano nel mondo, uno dei personaggi simbolo di Torino, con il suo ciuffo sagomato a guisa di Mole Antonelliana. Per questo straordinario artista teatrale il desiderio è diventato realtà in un concerto intitolato "Pierino, il lupo e l'altro", proposto domani sera nella suggestiva cornice del Forte di Bard dal festival Aosta Classica (inizio alle ore 21,30, biglietti da 28,75 a 40,25 euro).

«Un concerto classico ma non un concerto tradizionale, da "Pierino e il lupo", fiaba musicale per bambini op. 67 di Prokof'ev - spiega Brachetti - Tutto è nato dall'idea di ampliare il pubblico della musica sinfonica e di avvicinare a essa nuovi spettatori con una formula originale, in grado di coinvolgere e divertire, una vera attività di divulgazione e di intrattenimento musicale, cercando lo sguardo e il tipo di ascolto che hanno i bambini. I concerti che abbiamo eseguito in passato hanno registrato un grande successo, ero sicuro che avrebbe avuto una lunga vita». Brachetti dirigerà a Bard, secondo il suo stile personale, l'Ensemble Symphony Orchestra, una delle più conosciute orchestre italiane che spazia dalle arie d'opera più famose alle grandi colonne sonore della storia del cinema. Colpo di coda dell'estate valdostana, la tappa di Brachetti segna per lui l'inizio di un periodo ricco di appuntamenti, con un nuovo concerto a Chieri il 6 settembre al Polo Culturale area ex-Tabasso e un incontro al Festival della Tv di Dogliani per presentare il suo podcast, fino al talk del 18 settembre a Lu Cuccaro per il "PeM Festival - Parole e Musica in Monferrato".

Arturo Brachetti, quali sono i momenti salienti del concerto che si ascolterà al Forte di Bard?

«Sicuramente è una versione di "Pierino e il lupo" molto dinamica, ironica, colorata, con momenti di magia e le ombre cinesi, ma anche la parodia dei direttori d'orchestra, quindi con una vena molto comica. E senza dubbio tra i momenti clou ci sono i dodici segni zodiacali disegnati sulla sabbia dalla musica di Nino Rota. E un bis a sorpresa, un brano di un cantautore che rappresenta un messaggio contro la guerra. Ci sono momenti ludici e altri momenti più poetici».

Dal titolo si evince che c'è un terzo incomodo oltre a Pierino e il lupo, o forse è più giusto dire un altro protagonista.



Arturo Brachetti

“Io, direttore d'orchestra alle prese con Pierino e il lupo per tornare tutti bambini”

di Guido Andruetto

«Non sto nascosto dentro l'armadio, quindi direi che non si può parlare di terzo incomodo! L'altro cui fa riferimento il titolo è tutto il resto, cioè la musica, l'orchestra, con la mia voce narrante e la mia "direzionale" originale, anche se il direttore vero è il maestro Giacomo Loprieno. Mai avrei immaginato di poter dirigere a modo mio un intero organico di strumentisti, e si è rivelata un'esperienza

entusiasmante, divertente, stimolante. I precedenti, a cominciare dal concerto con l'Orchestra Sindonica Nazionale della Rai all'Auditorium Rai Arturo Toscanini di Torino, sono stati tutti un successo. Questo concerto è un viaggio fantastico, una favola per bambini, divulgativa, leggera, in cui posso confrontarmi con il mio mondo».

Anche gli orchestrali si divertono a suonare questo

concerto?

«Moltissimo: quando all'inizio ci siamo messi al lavoro su questo progetto erano un po' titubanti, poi hanno compreso lo spirito e si sono innamorati dell'idea. Diventiamo tutti bambini, Anch'io. I piccoli oggi sono tutti presi dai videogames e dai dispositivi multimediali che danno loro tutto: la fantasia è tutta lì, compreso il suono, per cui mi sono chiesto come poter fare

◀ **Ironico**

Arturo Brachetti sulla scena di "Pierino, il lupo e l'altro" domani sera alle 20,30 al Forte di Bard

—“—

Lo dico subito: stavolta non mi esibirò nei miei 60 leggendari cambi d'abito. È Prokof'ev riletto in una chiara chiave comica

All'inizio i musicisti erano un po' titubanti, poi hanno compreso lo spirito e si sono innamorati dell'idea: si divertono e giocano anche loro

Tra i momenti clou ci sono i dodici segni zodiacali disegnati sulla sabbia dalla musica di Nino Rota e un bis a sorpresa contro la guerra

—”—

un "Pierino e il lupo" diverso per un pubblico di adulti. E quindi perché non trasformare tutti gli adulti del pubblico in bambini, pronti a ricevere una storia così? Anche gli orchestrali si sono messi in gioco. E giocano suonando, Ho trasformato tutta l'orchestra in bambini».

Non è dunque un classico "spettacolo alla Brachetti", giusto?

«Infatti, è bene sottolinearlo. Perché poi la gente va via arrabbiata dicendo che non ho fatto i famosi sessanta cambi di costume che si aspettavano (*ride*). Questo è un vero concerto, con tanti momenti diversi, di intrattenimento e di poesia».

Anche Paolo Poli prestò la sua voce e la sua fisicità per "Pierino e il lupo". Che ricordo ha di lui?

«Era un istrione, ho sempre adorato la sua leggerezza e la sua ironia. Il suo teatro si basava sui travestimenti, è vero, ma molto anche sulla parola».